

Oltre il Muro

Se Serse Cosmi festeggerà la promozione in serie A del suo Genoa visitando i detenuti della casa di reclusione di Massa. Domani il tecnico rossoblu sarà protagonista di una partita di calcio cui parteciperanno anche altri allenatori ex calciatori, magistrati e detenuti



Bologna-Milano 20,15 SkySport2



Parma-Bologna 20,30 SkySport1

INTV

■ **15,00 Eurosport**
Tennis, torneo di Hertogenbosch
■ **15,45 SkySport2**
Ciclismo, Giro di Svizzera quarta tappa
■ **17,25 SkySport1**
Calcio, mondiali under 20 Cina-Ucraina
■ **18,00 Eurosport**
Atletica, IAAF Super Grand Prix
■ **18,10 Rai2**
Sportsfera

■ **20,00 Eurosport2**
Calcio, partita d'addio di George Weah
■ **20,15 SkySport2**
Basket, finale scudetto Gara3: Bologna-Milano
■ **20,30 SkySport1**
Calcio, serie A Spareggio: Parma-Bologna
■ **23,00 SkySport1**
Calcio, mondiali under 20 Egitto-Argentina
■ **01,05 Rai2**
Motorama

Parma-Bologna: derby della paura, atto primo

Al Tardini di fronte i due club che hanno concluso appaiati la serie A al terz'ultimo posto

di Marco Buttafuoco / Parma

STASERA al Tardini, come sabato al Dall'Ara, ci dovrebbe essere il tutto esaurito. Ma i cassieri non si fregheranno troppo le mani. I biglietti sono stati venduti a prezzi estremamente popolari (5 euro le curve, i distinti centrali, 20 la tribuna), un po' per le pres-

sioni esercitate dalle tifoserie, un po' per il timore che i normali prezzi praticati durante il campionato avrebbero indotto molti appassionati a guardare la partita in pay tv. Il calcio iper televisivo, e la crisi economica, porta anche a questo: senza opportuni incentivi economici per gli spettatori

Verso il tutto esaurito ma il cassiere non ride sotto la pressione dei tifosi, applicati prezzi ultra popolari

tatori un evento storico come un derby-spareggio per la permanenza in serie A fra squadre di città tanto vicine avrebbe potuto essere disputato in stadi semivuoti. A far scendere le società a miti consigli deve essere stata anche l'irritazione esistente fra le tifoserie, nessuna delle quali pensava ad un finale di stagione tanto deludente. Entrambe le squadre sembravano attrezzate per un campionato tranquillo. Il Bologna è precipitato invece in caduta libera dal settimo posto al quart'ultimo, mentre i gialloblù hanno mancato, uno dopo l'

altro, tutti gli appuntamenti importanti di fine stagione dando spesso la sensazione di mancare di motivazioni. Critiche del genere si sono sentite tanto fra gli ultrà quanto fra gli esponenti del tifo meno acceso.

I due club sembrano giocare il loro futuro. Il patron bolognese Giuseppe Gazzoni è stato, come suo costume, molto esplicito. «Questo spareggio - ha detto - è forse più importante di quello del '64, quando il Bologna vinse il suo ultimo scudetto battendo l'Inter all'Olimpico. Allora era in palio il titolo. Ora è la sopravvivenza». Potrebbe essere un espediente retorico per scuotere squadra e città, ma forse, conoscendo il personaggio, c'è di più. Gazzoni, da sempre nemico giurato della finanza allegra del calcio italiano, sembra voler anticipare che il ridimensionamento delle entrate, conseguente ad una retrocessione, causerebbe difficoltà insormontabili al club ed alla proprietà. Ha anche contestato la legittimità della presenza del Parma in serie A, sostenendo che una squadra economicamente tanto disastrosa dopo il crac Parmalat non avrebbe dovuto essere ammessa al torneo. Il club ducale ha replicato sostenendo di essersi avvalso di leggi dello Stato (Prodi Bis e Marzano) per continuare la sua attività. Nessuno comunque nelle terre verdiane si nasconde che l'orizzonte è fosco. Da tempo si parla in città di cordate imprenditoriali, italiane e non (russe e cinesi, addirittura) disposte a rilevare il pacchetto di maggio-

ranza della società. Ma ad oggi non ci sono riscontri concreti e molti temono che la discesa in B potrebbe scoraggiare ancora di più eventuali compratori. In ogni caso tutti avvertono che un ciclo, glorioso, si è chiuso e che il Parma è uscito definitivamente dall'élite del calcio italiano. È comunque evidente che per tutte e due le società retrocedere potrebbe significare una lunga separazione dal calcio che conta.

Stando alle cronache a Castelfibole l'ambiente sembra più plumbeo che non in terra ducale. Domenica un gruppo di tifosi parmensi ha aspettato la fine dell'allenamento dei gialloblù per offrire loro una merenda a base di pane e salame. Ma questo ha solo attenuato la tensione. La verità è che quello di stasera sarà un derby triste. Anche perché tutto il calcio regionale è in crisi. In serie A resterà, forse vivacchiando, una sola squadra

Entrambe le squadre sembravano in grado di portare a termine la stagione senza affanni. Poi il crollo

delle quattro presenti solo tre anni fa (c'erano anche Modena e Piacenza). L'altra è destinata ad affrontare ben 4 derby in serie B. Da Reggio Emilia arrivano voci preoccupanti sul futuro dello stadio "Giglio" nato dieci anni fa come modello di impianto sportivo del futuro. La Reggiana, anch'essa in difficoltà, lo venderà ad una finanziaria. Accanto allo stadio dovrebbero sorgere un centro commerciale ed una multisala. Il mare malato e stagnante del calcio italiano ha oramai eroso le coste di tante isole felici.



L'allenatore del Bologna Carlo Mazzone. Foto di Giorgio Benvenuti/Ansa

Le ultime dai ritiri: Parma decimato, il Bologna si affida a Meghini

ULTIME ORE DI ATTESA e di ansia in vista della partita di andata dello spareggio con il Bologna in programma questa sera (ore 20,30) allo stadio Tardini. In casa crociata piove sul bagnato visto che per la sfida con i rossoblu non sarà disponibile Sorrentino appiedato da una contrattura muscolare dell'ultimo momento. Il suo posto verrà preso da Ruopolo. Per quanto riguarda la formazione un solo dubbio per Carmignani: Savi o Grella a centrocampo, mentre Bettarini potrebbe andare in panchina. Bresciano (o Simeonico) potrebbero invece essere utilizzati come rifinitori alle spalle dell'unica punta.

Rifinitura, rigorosamente a porte chiuse, invece allo stadio Giglio di Reggio Emilia per gli uomini di Carletto Mazzone. I dubbi sulla formazione dovrebbero essere tutti stati fugati e le scelte paiono definitive. Torrisi, completamente recuperato, ritrova il suo posto al centro della difesa, mentre nel mezzo, con Zagorakis fuori combattimento per la lombalgia, spazio a Giunti e Amoroso. Meghini ha vinto il ballottaggio con Locatelli e partirà titolare alle spalle di Tare, preferito a sua volta a Cipriani. A dirigere la gara sarà l'internazionale Stefano Farina della sezione di Roma; per la gara di ritorno il fischietto, già designato è Pierluigi Collina.

L'intervento

Caro Diego ti sei salvato Da solo

DARWIN PASTORIN

L'angelo del calcio è tornato per miracolo mostrare: Diego Armando Maradona, dunque, è risorto. Ed è stata subito festa. Una festa popolare, una festa di ringraziamento. Non sono riusciti a cancellarlo, umiliarlo. No: il poeta ha stupito il mondo, ha rovesciato le ipotesi, ha soffocato le invidie, i rancori. Come nell'estate del 1984, Diego era là, in mezzo allo stadio San Paolo, al centro dell'universo, del cuore, delle attenzioni. Lui e il suo popolo. Lui e il suo destino. Lui e la sua vita di ritorno.

Ma chi ha salvato Maradona? La risposta è semplice (e piacerebbe al mio amico e maestro Eduardo Galeano): Maradona si è salvato da solo, con il suo orgoglio, il suo carattere, la sua rabbia antica, la memoria del suo tempo, di quando gli bastava un sospiro per avere il mondo, il cielo e le stelle ai suoi piedi. Diego ha avuto la forza di ritornare bambino, di riprendere i suoi sogni per mano. E di allontanare, una volta per sempre, la sua malinconica, grottesca, assurda "corte dei miracoli".

Al suo fianco, gli sono rimaste le persone fidate. La famiglia, innanzitutto. Quella moglie e quelle figlie che lo hanno sempre perdonato e aspettato. Poi, per dirla con Giovanni Arpino, «gli amici sempre più cari, sempre più rari». Su tutti, Salvatore Bagni. Un fratello. Un confessore. Salvatore non ha mai abbandonato il suo capitano, soprattutto nei giorni più difficili e duri. Quando Maradona navigava nelle sue notti sbagliate, smarrito in un labirinto di inconsapevolezza e dolore, inesistente, trasparente, inconcludente. Bagni lo ha accolto nella sua casa, gli ha dato il calore di un abbraccio, la certezza di un'amicizia, la voglia di ricominciare. Salvatore ha saputo ascoltarlo: mai cedendo ai suoi furori, ai suoi mulini a vento, alle sue fughe da fermo.

Ma è stato lui, Diego Armando Maradona, a vincere. Contro le ipocrisie, le sentenze definitive, i moralisti della penultima ora. Giovedì sera c'è stata la festa di Ciro Ferrara, esempio puro di uomo e di calciatore, ma quella festa si è trasformata della notte del miracolo. Un miracolo chiamato Dieguito, il santo peccatore restituito al suo sorriso.

BASEBALL Dopo lo scudetto conquistata anche la Coppa Campioni contro gli olandesi del Bussum

La favola di Grosseto incanta anche l'Europa

di Massimiliano Frascino / Grosseto

«**LA PALLINA PARTE** rotonda e arriva quadrata», recita un vecchio adagio del baseball centroamericano. È un po' quello che è successo al Bbc Prink Grosseto, che domenica scorsa ha vinto la Coppa dei campioni di baseball sul campo dei Neptunus di Rotterdam, battendo la squadra olandese dell'Hcaw Bussum. I maremmani campioni d'Italia, infatti, dopo la strepitosa stagione 2004 che ha riportato lo scudetto a Grosseto, stanno attraversando un momento critico in quest'inizio di campionato. La squadra, nonostante gli ottimi giocatori, in Italia non riesce a combinare granché, e dopo le prime 24 partite si ritrova con un deludente 6° posto in classifica, con appena 11 partite vinte e 13 perse. Come se non bastasse un mese fa il lanciatore portoricano Jaime Navarro - 12 anni in Major

League alle spalle, ed un ruolo da trascinatore dei biancorossi nella passata stagione - è caduto dalla moto, rompendosi scapola, clavicola sinistra e 5 costole. Chiaro che in queste condizioni, la squadra guidata dal coach cubano Pedro Medina non fosse andata in Olanda nelle migliori condizioni psicologiche, anche se determinata a giocare le proprie chance. Nella terra dei tulipani, invece, il team grossetano è tornato ad essere quello che era ed ha conquistato la sua prima Coppa Campioni, riportando in Italia un ambizioso trofeo che mancava dal 1999, quando fu conquistato da Parma. A testimonianza del fatto che la Coppa Campioni del batti e corri europeo è affare di Italia e Olanda, le semifinali hanno visto protagoniste due squadre italiane e due olandesi in uno scontro fratricida:

il Bbc Prink Grosseto ha battuto il T&A San Marino (attuale leader in campionato) e l'Hcaw Bossum ha conquistato la finale a scapito dei campioni d'Europa uscenti del Neptunus di Rotterdam. «È una soddisfazione grandissima - dichiara il presidente del Bbc, Claudio Banchi, appena sceso dall'aereo - Le vicissitudini dell'ultimo periodo ci avevano messo in crisi, ma la squadra ha reagito benissimo. Tutto è andato per il meglio: i ragazzi hanno ritrovato la concentrazione in difesa e soprattutto la continuità nel box di battuta, mettendo a segno i punti nei momenti topici del match. Archiviata questa bella vittoria, ora puntiamo a riprenderci il ruolo che ci compete nel campionato italiano». La finale di coppa Campioni è stata tiratissima, e si è conclusa agli extratrainings (11') con il punteggio di 6 a 5. Chiave di volta del match, una di quelle giocate difensive che

ripagano i cultori del baseball per essere degn'incorporati in un mondo monopolizzato dal calcio. All'11° inning, sotto di un punto, gli olandesi mettevano sotto pressione il closet grossetano Riccardo De Santis: con un uomo in prima base, il battitore olandese tentava il bunt (palla smorzata in diamante) per mandare il proprio compagno in seconda - cioè in zona punto - e sperare in una valida successiva che consentisse di segnare il pareggio. Il primo base grossetano Jairo Ramos, invece di prendere al volo la smorzata, lasciava rimbalzare la pallina rimanendo vicino al cuscino, la raccoglieva e seccava l'uomo che stava correndo in seconda: a quel punto riceveva di ritorno la pallina dal suo seconda base ed eliminava con un doppio difensivo il battitore che stava correndo verso la prima base. Gli Olandesi rimanevano di stucco e constatavano di aver perso la finale.

BREVI

Doping

Diventa obbligatorio test sangue-urine Gare sospese, si giocherà solo il tempo residuo

Il controllo antidoping incrociato su sangue e urine sarà obbligatorio dal prossimo campionato. Lo hanno deciso l'Associazione Calciatori e la Lega professionistica su proposta del presidente Figc, Carraro. Approvata infine la variazione di norma della Lega professionisti secondo la quale in caso di sospensione di una partita la prosecuzione in data diversa si giocherà non più dall'inizio, ma per i soli minuti non giocati.

Calcio

Gregucci dalla Salernitana al Lecce «Sono pugliese e quindi contento di essere qui»

Angelo Gregucci sarà l'allenatore del Lecce. Gregucci quest'anno ha allenato la Salernitana. «Per me - ha detto Gregucci - questa panchina ha un grande significato, visto che sono pugliese».

Ciclismo

Giro della Svizzera, terza tappa a McGee Bruciato allo sprint Celestino. Ullrich leader

Bradley McGee si è aggiudicato in volata la 3/a tappa del Giro della Svizzera, da Abtwil a St. Anton am Arlberg (Austria) davanti a Mirko Celestino. Jan Ullrich ha mantenuto il comando in classifica generale.